

CALENDARIO LITURGICO SS. MESSE

Sabato 23

Ore 8:00 Fam. Scarabello
Ore 18:00 def. Maria - Adele -
Mario - Silvano - Fam. Rizzo

Domenica 24 VI Tempio ordinario

Ore 8:00 def. Benito - Caterina -
Quaggio
Ore 10:00 def. Ampelio (7°)
Dubбини Giovanna(30°)

Lunedì 25

Ore 8:00 def. Agnese

Martedì 26

Ore 8:00 Fam. Pinton

Mercoledì 27

Ore 8:00 Fam. Carpese

Giovedì 28

Ore 8:00 def. Artemio - Adalgisa

Venerdì 01

Ore 8:00 Fam. Volpi

Sabato 02

Ore 8:00 Fam. Olivetti
Ore 18:00 def. Ferrarese - Tamburin -
Lubiana - Maria - Luigi - Michele

Domenica 03 VIII Tempo Ordinario

Ore 8:00 def. Varotto - Brancalion -
Ore 10:00 def. Maddalena - Rossanna -
def. Bilato - Pizzeghello -
Dubбини Giovanna

COMUNITA' MANDRIOLA

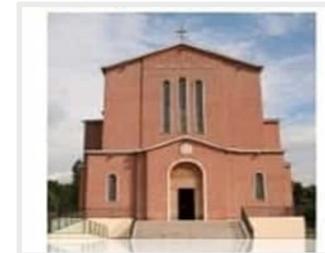
Tel. 049 680900 Cell 333 9053570
parrocchia@mandriola.org
paolo.bicciato@diocesipadova.it
www.mandriola.org

Orario uff. Parrocchiale:
dalle 16:00 alle 18:00
tutti i giorni, compresi:
sabato e domenica.

COMUNICAZIONI

- ◆ **Domenica 24 VII domenica T.O.**
 - Ore 8:00 S. Messa di Ringraziamento
 - ore 15:30 carnevale con le famiglie.
 - ore 16:30 Catechesi Biblica: Vangelo di Luca " Il Samaritano" Lc 10,25-37.
 - ◆ **Lunedì 25 ore 18:30 Comitato di Gestione Scuola dell'Infanzia.**
 - Ore 21:00 Catechesi Biblica: Vangelo di Luca " Il Samaritano" Lc 10,25-37.
 - ◆ **Martedì 26 ore 21:00 serata con i cantori - Preghiera Mariana.**
 - Ore 21:00 incontro gruppi Liturgici
 - Ore 20:00 Scuola di preghiera in Seminario.
 - Ore 21:00 incontro catechisti
 - ◆ **Mercoledì 27 ore 21:00 incontro Caritas Vicariale.**
Ore 21:00 incontro gruppi giovanissimi dalla 1° alla V° superiore
 - ◆ **Giovedì 28 ore 20:30 presentazione del libro " Quanta bella monezza" di Salvatore Livorno.**
 - ◆ **Venerdì 201 03 1° venerdì del mese. Al mattino visita e comunione ai malati.**
 - ore 21:00 incontro fidanzati.
 - ◆ **Domenica 03 03 ore 15:30 visita guidata al Battistero di Padova. Programma: ore 15:15 davanti Duomo ore 15:30 ingresso al Battistero, costo biglietto € 3,00. Durata un'ora.**
 - Ore 15:30 incontro III età.Domenica della Carità, raccolta di generi alimentari per persone in difficoltà.
 - ◆ **Mercoledì 06 CENERI**
orario liturgico della celebrazione:
 - Ore 8:00 S. Messa e Ceneri
 - Ore 16:00 S. Messa e Ceneri
 - Ore 21:00 Celebrazione della Parola e Ceneri.
- Visita e benedizione alle famiglie

S. GIACOMO APOSTOLO PARROCCHIA di MANDRIOLA



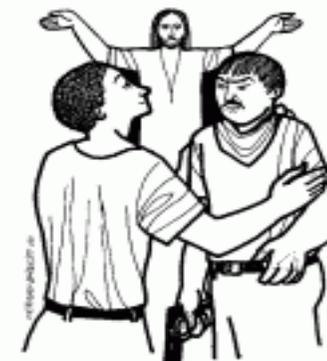
Bollettino N. 13 del 24 02 2019

VII Domenica del Tempo Ordinario

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «A voi che ascoltate, io dico: amate i vostri nemici, fate del bene a quelli che vi odiano, benedite coloro che vi maledicono, pregate per coloro che vi trattano male.

A chi ti percuote sulla guancia, offri anche l'altra; a chi ti strappa il mantello, non rifiutare neanche la tunica. Da' a chiunque ti chiede, e a chi prende le cose tue, non chiederle indietro.

E come volete che gli uomini facciano a voi, così anche voi fate a loro. Se amate quelli che vi amano, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori amano quelli che li amano. E se fate del bene a coloro che fanno del bene a voi, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori fanno lo stesso. E se prestate a coloro da cui sperate ricevere, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori concedono prestiti ai peccatori per riceverne altrettanto.



Amate invece i vostri nemici, fate del bene e prestate senza sperarne nulla, e la vostra ricompensa sarà grande e sarete figli dell'Altissimo, perché egli è benevolo verso gli ingrati e i malvagi. Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso. Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e sarete perdonati. Date e vi sarà dato: una misura buona, pigiata, colma e traboccante vi sarà versata nel grembo, perché con la misura con la quale misurate, sarà misurato a voi in cambio».

L'amore gratuito per il nemico.

Matteo (5,44) e Luca (6,27-35) collocano l'imperativo del perdono ai nemici in un discorso in cui intendono sottolineare la differenza (la vera differenza) fra il cristiano e il mondo. Per Luca gli atteggiamenti positivi da assumere nei confronti del nemico sono addirittura quattro, due in più di Matteo: amare, far del bene, benedire, pregare. Amare (agapan in greco) significa, qui come altrove, l'amore pieno, attivo, solidale, preoccupato, che non attende di essere ricambiato per donarsi. Non si aspetta il ravvedimento del nemico per poi amarlo, ma lo si ama già prima. Se si desidera il suo ravvedimento – e per questo si prega – è perché già ci si sente responsabile nei suoi confronti. Così inteso, l'amore al nemico è la punta dell'amore del prossimo. L'amore al nemico, infatti, evidenzia – come non accade in nessuna altra forma di amore – le due note profonde di ogni autentico amore evangelico. Anzitutto la tensione all'universalità: nell'amore al nemico la figura del «vicino» si dilata sino a rinchiudere anche il «più lontano»: chi è più lontano del nostro nemico? E poi la nota della gratuità, che è l'anima di ogni vero amore. nostro nemico? E poi la nota della gratuità, che è l'anima di ogni vero amore. La figura del nemico di cui Luca parla è, possiamo dire,

quotidiana, normale: non si tratta del persecutore, ma più semplicemente di chi parla di noi, ci odia e ci maltratta. Le esemplificazioni concrete sono numerose, e vanno al di là dello stretto ambito del nemico: si parla infatti non solo di chi odia, percuote, ruba, ma anche di chi chiede un prestito senza avere poi la possibilità di ridare. Luca è particolarmente interessato a sottolineare la gratuità dell'amore. Le motivazioni che giustificano l'amore al nemico sono due: distinguersi dai peccatori ed essere figli dell'Altissimo. Si tratta di comportarsi come il proprio Dio, «benevolo verso gli ingrati e i cattivi». L'aggettivo «benevolo» in greco dice l'amore attento, accogliente, mite, che non fa pesare ciò che dona. E «ingrato» (sempre in greco) sottolinea una volta di più l'assenza di ogni pretesa di reciprocità. Non si ama il lontano perché si avvicini. Lo si ama perché si vuole prolungare sino a lui la benevolenza di Dio. Sono convinto di dire cose sorprendentemente paradossali. Ma si tratta del Vangelo. E poi, se si guardano le cose più attentamente, si può anche intuire che il perdono è paradossale, ma anche necessario per la convivenza, a ogni livello: nelle relazioni familiari, nelle relazioni amicali, nella società. Addirittura nelle relazioni fra i popoli. Senza un minimo di riconciliazione il mondo non sta in piedi. Un vecchio rabbino soleva dire che quando Dio creò il mondo, non riusciva a farlo stare in piedi. Poi creò il perdono, e il mondo stette in piedi.

Preghiera

Tu sai di che pasta siamo fatti,
Gesù, e quindi non consideri la tua
Chiesa una comunità di puri,
immune da qualsiasi colpa, da fragilità e da peccati.

Ecco perché ci prepari ad affrontare
quelle situazioni difficili in cui
sperimenteremo gli sbagli,
le colpe di un fratello,
il suo comportamento contrario
al tuo insegnamento, alla tua parola.

E tracci una strada sicura per
affrontare questo frangente.

Non facile, poco battuta,
ma disegnata dall'amore,
guidata dalla carità,
libera da tutto ciò che complica
terribilmente ogni situazione.

Tu ci chiedi di parlare,
ma a viso aperto, con franchezza,
uscendo allo scoperto,
assumendoci le nostre responsabilità,
a costo di essere rifiutati,
di andare incontro a reazioni incresciose.

Tu ci consigli, se il primo tentativo
non sortisce effetto positivo,
di ricorrere a due o tre testimoni,
una scelta di discrezione e di spirito fraterno.

E in ogni caso, quando neppure
la comunità viene ascoltata,
tu ci domandi di accompagnare
chi ha sbagliato con una preghiera colma di amore.

(Roberto Laurita)